



Cronaca Economia Politica Cultura e Sport Salute Territorio Ambiente Società Chiesa Blog LettereM
Spettacoli e Localed'Autore
Tempo
Libero

LE OPINIONI

Il dibattito sulla nuova pista ciclabile in corso Italia, Gorizia discute sul futuro del traffico

DI TIMOTHY DISSEGNA • PUBBLICATO IL 05 FEB 2021



Professionisti e cittadini approvano l'idea di un percorso dedicato alla bici, ma rimane il dibattito sui parcheggi.

CONDIVIDI



TEMPO DI LETTURA 3 MINUTI

A ormai metà percorso ultimato, la discussione sul nuovo senso unico in corso Italia a Gorizia è più accesa che mai. Se buona parte del dibattito

verte sulle nuove dimensioni della carreggiata, ora percorribile solo in ingresso alla città, c'è però chi punta l'attenzione anche sulla pista ciclabile. **Un'opera molto attesa, con gli amanti dei pedali che lamentano da anni la presenza di tavolini lungo il percorso e l'impossibilità di avere un'area riservata al loro transito.** Per questo, Fiab e Legambiente hanno recentemente aperto positivamente al progetto, definendolo un "primo passo per la redistribuzione degli spazi urbani in linea con i principi della mobilità sostenibile".



TIMOTHY DISSEGNA
Direttore

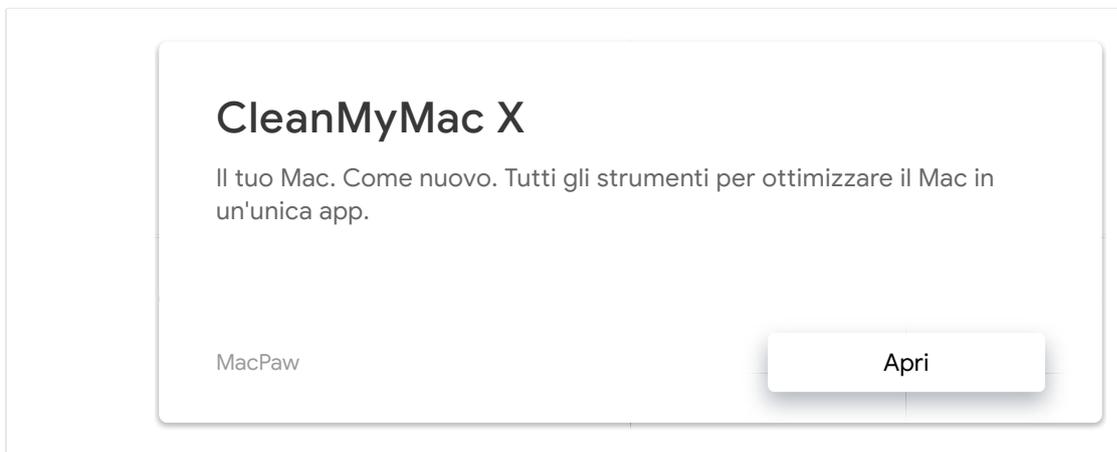
Diversi i punti di vista inviatici in redazione. "Dopo anni di attesa e richieste - commenta Marino Clemente, ex esponente del Wwf Gorizia -, dopo qualche passetto avanti ed altri indietro, finalmente ecco le piste ciclabili lungo la via principale di Gorizia. Come molti altri cittadini, uso abitualmente la bicicletta per spostarmi in città e fruire dei servizi

e trovo importante che venga attuata questa importante parte della viabilità cittadina, attesa per troppi anni". **Già 20 anni fa, il sodalizio ambientalista propose per il corso delle "corsie ciclabili lungo i controviali**, una per lato nel senso di marcia stradale. Ma il mantenimento degli spazi esterni dei bar furono un problema insormontabile".

Fiab e Legambiente aprono alla nuova ciclabile di corso Italia ma rimangono critici

"L'interesse comune - prosegue - venne messo in secondo piano rispetto l'interesse economico di pochi, che avrebbero dovuto solamente ridurre in parte i loro spazi esterni". La soluzione trovata oggi, però, è "un bene in termini di impostazione della mobilità urbana, ma un male in termini realizzativi. **La necessità di corsie ciclabili in una strada piena di traffico e servizi è ormai irrinunciabile.** Ma le due file di parcheggi hanno diversi aspetti negativi", dato che "dal lato ciclabili sono potenzialmente pericolosi per i ciclisti" e poi c'è il fatto che "la scorrevolezza del traffico ne risulta fortemente penalizzata su una sola corsia, compresa quella di mezzi di servizio (bus e taxi) e di soccorso".

Tra chi non è contrario a priori al nuovo viale c'è anche l'architetto di Gorizia Fabia Cabrini, che definisce il tutto "una scelta giusta. Il progetto però rende brutto il nostro bellissimo corso dell'Ottocento, e pericolosa la mobilità delle auto e delle bici. Per non parlare delle esigenze dei pompieri e delle ambulanze. **La criticità sta nella decisione di creare una seconda fila di parcheggi in posizione centrale**". La professionista ricorda quindi che "dal 2002 e forse prima, giace un bel progetto che prevedeva: una pista ciclabile a doppio senso, una corsia per le auto e una per i mezzi pubblici e i taxi. Sono favorevole al senso unico in corso Italia nella direzione da sud a nord".



Questa soluzione “potrebbe essere un primo tassello per iniziare quella rivoluzione del traffico per una mobilità sostenibile, avviata a partire dagli anni Settanta, dopo la prima crisi energetica, da un gran numero di città in Italia e nel mondo. E sono diventate città più sane, più apprezzate dai turisti, il valore degli immobili è cresciuto, ed anche il numero dei loro abitanti. **In architettura e urbanistica si chiama la piramide del traffico inverso**, una strategia di rigenerazione per rivitalizzare la città: in centro meno auto e più pedoni e ciclisti. È triste invece vedere Gorizia perdere abitanti e crescere il numero di edifici vuoti”. Di riflesso, si guarda a quanto accade oltreconfine.

"Intanto osserviamo Nova Gorica trasformarsi - conclude Cabrini -, diventare più bella e attrattiva, con più aree verdi e pedonali e percorsi ciclabili, usando bene i fondi europei, come tutte le altre città che l'hanno preceduta in questa avventura di città della cultura europea”. Visione analoga a Clemente: "È inutile parlare di cambiamenti green, di ecologia urbana, di mobilità sostenibile, di integrazione con l'impostazione urbana di Nova Gorica, senza il coraggio di fare ciò che va fatto per prendere la direzione giusta. Meno parcheggi in centro città, questa è la soluzione. Che ci sia il coraggio di attuarla per una visione futura della nostra città”.

SCOPRI DI PIÙ

Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale [Telegram](#), seguici su [Facebook](#) o su [Instagram](#)! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) +39 328 663 0311.

AUTOPROMOZIONE

IL Goriziano

© 2021 - I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Testata giornalistica regolarmente registrata presso il Tribunale di Gorizia al n. 1/2020 in data 27/10/2020